

I lucci del

Alcuni giorni di **pesca** a caccia di **lucci** nei **bellissimi** fiumi e laghi dell'**Irlanda**

sono un'esperienza che non si dimentica facilmente. Il **Suck River** è una delle mete migliori per un **viaggio da sogno**.

Testo e foto di Luca Venturi

Esistono segreti che devono restare tali e tesori che devono rimanere nascosti... Così una famosa pubblicità ci martella quasi quotidianamente... ed è prendendo spunto da quelle parole che adotterei tali definizioni per tentare a mia volta di introdurre il non facile compito di descrivervi cos'è il River Suck. Si tratta chiaramente di un fiume meraviglioso, con gros-

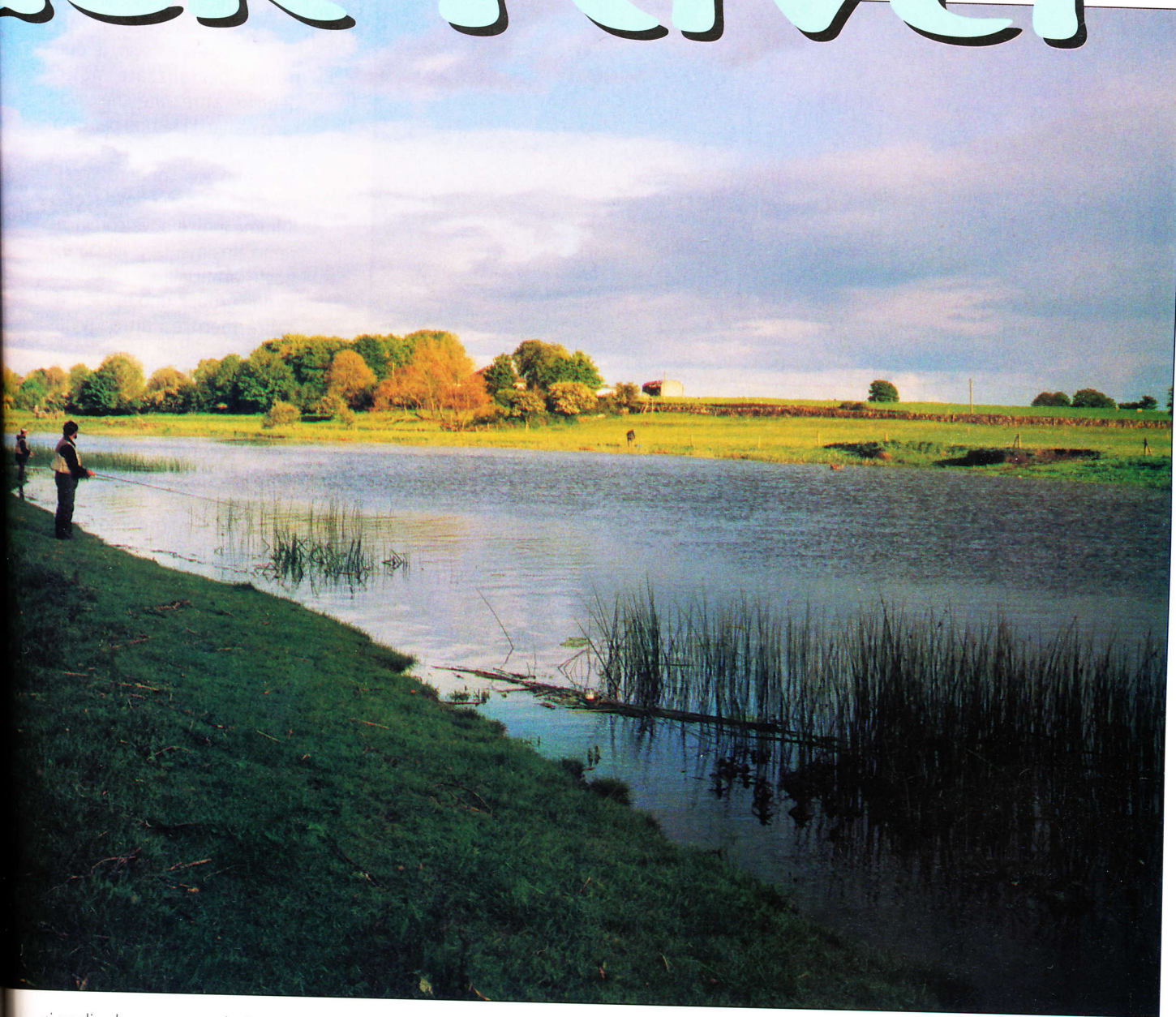
sa portata idrica, il quale nasce nella stupenda contea di Roscommom vicino al lago O'Flynn, non molto distante dai massicci montuosi dello Slieve Gamphors. Come avete capito non siamo certo in Italia, bensì nella regione nord-occidentale dell'Irlanda, paese definito dai più come il Giardino d'Europa. Dopo aver vissuto alcuni giorni in questa incredibile e ospitalissima terra diventa difficile non divul-

gare notizie su di essa, alcune ovviamente già abbastanza note, altre probabilmente inedite; ed è in questo straordinario contesto ecologico purissimo e verdissimo che si intrecciano i segreti e i tesori di oggi con quelli del passato. Prima di entrare nel suggestivo itinerario piscatorio credo sia assolutamente d'obbligo relazionare con alcuni cenni storici e non del Paese in questione. L'Irlanda, o Eire che dir

■ L'Irlanda è un vero e proprio giardino, dove prati e colline sono attraversati da fiumi e laghi. Calare le lenze in questi ambienti da sogno regala emozioni fortissime.



ack River



si voglia, ha una popolazione di 3,5 milioni di abitanti distribuiti su un territorio di circa 71.000 Km² con una delle più basse densità di abitanti per km² d'Europa. Quest'isola verde come uno smeraldo è costellata da una infinità di laghi (loughs), alcuni dei quali di singolare bellezza, incastonati tra monti quasi mai elevatissimi (la maggioranza di essi si eleva a 1.000, 1.500 metri con l'eccezione delle Wicklows Mountains a sud-ovest di Dublino le cui vette esuberanti sfiorano i 3.000 m d'altezza). Ad accattivare ar-

moniosamente questi luoghi pittoreschi e spesso ancora inesplorati contribuiscono in maniera determinante numerosissimi corsi d'acqua, molti dei quali si prestano a navigazioni mozzafiato; il più lungo e famoso e particolarmente ricco di trote e salmoni è lo Shannon, di circa 366 Km.

Irlanda come Finlandia

Da sud a nord, da ovest a est spiccano imperiosamente le meravigliose insenature e le incredibili coste le cui fantasti-

che bellezze possono essere paragonabili geologicamente solamente a quelle finlandesi. Qui, in primavera, fra fiordi selvaggi e colline fatate (Drumlins), i cantori irlandesi narrano periodicamente storie fiabesche di fate dolcissime, di piccoli gnomi dispettosi, evocando soprattutto i leprechauns, simpatici spiritelli benefattori che vivono fra i magici cespugli di biancospino e rododendro! In questa terra sublime e poetica, limata, accarezzata, quasi rosicchiata per millenni dal mare, sono nati oltretutto alcuni tra i più

celebri scrittori di tutti i tempi e i vari premi Nobel acquisiti da molti di loro per la letteratura ne sono una tangibile testimonianza: ricordiamo James Joyce, George B. Shaw, Samuel Beckett, Oliver Swift, oltre al mitico Oscar Wilde e al più grande cantore della natura irlandese, William Yeats, il quale ha reso famosa l'Irlanda "fotografando" in maniera assolutamente poetica le piccole prerogative naturalistiche ammalando e immortalando in modo superbo ogni spicchio di verde dei prati e ogni angolo d'azzurro dei cieli, dei



■ Luca Venturi con un bel luccio catturato pescando a spinning in terra irlandese.

In primavera, fra fiordi selvaggi e colline fatate, i cantori narrano storie di fate dolcissime, di gnomi dispettosi e di spiritelli benefattori che abitano nei cespugli di biancospino

laghi e dei fiumi. Ed è proprio in questo incredibile contesto che inizia il nostro itinerario, nato quasi per caso dopo le solite riunioni invernali fra un gruppo di amici bolognesi, il quale gruppo composto inizialmente da 4, 5 persone si è assottigliato per vari motivi familiari e di lavoro a sole 2 unità restando in pratica solo una coppia, comunque affiatata e sempre presente ai numerosi viaggi effettuati in questi ultimi anni, formata dal sottoscritto e dal "mitico" Tesserini Maurizio, anch'egli come me incallito cacciatore di lucci.

Il viaggio

Si parte con il volo AZ224Y da Firenze alle 9,50; poi, dopo un breve scalo Milano Malpensa, con volo Alitalia si raggiunge Dublino capitale irlandese (circa 500.000 abitanti) fondata presso la foce del fiume Liffey nell'841 dai Vichinghi. Ad attenderci all'aero-

porto alle 15,20 c'è il sig. Rizzini Carlo che avevamo contattato precedentemente scegliendo il suo programma di pesca in virtù soprattutto di due fatti non certamente trascurabili; primo la possibilità di parlare quasi sempre italiano, secondo il non trascurabile dettaglio di poter mangiare cibi genuini preparati all'italiana dalla signora Rita, simpatica consorte del sig. Carlo. I nomi di questa gentile coppia italiana originaria di Verona, da molti anni frequentatrice di questi siti e da cinque residente a tutti gli effetti nella contea di Westmeath, è già comparsa in qualche circostanza su riviste specializzate anche se forse non è ancora conosciuta come dovrebbe ai grandi appassionati di pesca e per questo la famiglia Rizzini è grata a Pesca In per le foto pubblicate, come del resto lo è il sottoscritto alla redazione del

giornale che, dopo alcuni anni di inattività, gli ha concesso la possibilità di riscrivere un articolo di un certo interesse! Raggiunta la casa dei Rizzini, per la verità sarebbe più giusto dire "la villa", collocata sapientemente sulle rive del bellissimo lago Owel, facciamo presto la conoscenza di tutta la famiglia, la signora Rita e i due atletici figli Andrea e Alberto, oltre ad altri due giovani appassionati pescatori Matteo Sangalli e Andrea Torre che ci accompagneranno nei giorni successivi sui fiumi irlandesi nelle nostre prime avventure. Consumata un'ottima cena di benvenuto osservando dall'immensa vetrata i cavalli dei signori Rizzini specchiarsi tra le verdi acque del lago Owel, un po' stanchi ma felici ci corichiamo poco dopo in attesa della prima uscita. All'indomani di buon'ora, dopo una succulenta cola-

zione, si parte sul pulmino di Carlo tutti assieme e, strada facendo, facciamo la conoscenza di Michael e Kevin, le due guide specializzate molto gentili e attrezzate che lavorano ormai da tempo per casa Rizzini. Dopo circa 20 minuti arriviamo alla Longord Westmeath, una zona dove scorre il fiume Inny e dove cominceremo finalmente a lanciare i nostri artificiali. Ci dividiamo in due gruppi: uno tende a risalire mentre l'altro ovviamente discende. La giornata è particolarmente fresca e sotto folate continue di vento e piccole pioggerelle ognuno pesca secondo le indicazioni studiate precedentemente a tavolino; dopo circa 15 minuti allamo il mio primo luccio irlandese in mezzo a un correntone.

Un bel pike

E' un bellissimo esemplare e tira come un forsennato: non ha saputo resistere all'invito del mio Rapala Jointed Float GFR da 13 cm. 5,4 Kg di pike, come inizio non c'è male davvero!... Purtroppo sarà l'unica cattura di nota di tutto il giorno; infatti, causa anche un tempo decisamente infame - troppo vento e troppa pioggia - non riusciamo a salpare pesci di una certa importanza. Solo qualche lucciottino sotto il chilo con ondulanti e minnow snodati di 9-11 cm. Forse paghiamo lo scotto del primo giorno ma anche le guide particolarmente esper-

■ Maurizio Tesserini compagno di Luca in questo favoloso viaggio di pesca con un'altra bella cattura.



te non riescono a catturare pesci di un certo spessore salvo forse Michael che verso sera recupera un bel luccio (3,5 Kg) e alcuni persici reali di circa 6-7 etti che, su questo impareggiabile fiume, vivono in branchi numerosi assieme a Ciprinidi ma anche a numerose trote. L'acqua sul fiume Inny è decisamente di color tè e in molti tratti vi è pure una buona corrente anche se, come ci conferma Carlo, per molti chilometri ricorda un grosso canale. A sera, dopo la solita splendida cena, si intavolano i tradizionali discorsi di pesca facendo ovviamente i primi bilanci: "Si tratta solamente di un assaggio", dice sorridendo Rizzini il quale simpaticamente e ironicamente si fa chiamare maestro anche perché alcuni lanci millimetrici sul fiume Inny e un paio di buone catture con lo Shad Rap Shallow Runner lo hanno mandato decisamente su di giri senza considerare che in più di una occasione il suo sguardo cade inevitabilmente su i due grossi lucci imbalsamati "15-16 kg" che si mostrano in tutta la loro spettacolarità appesi alle pareti della sala e del reparto notte. I giorni successivi vengono dedicati al famoso Suck River, fiume dalle acque verdissime e limpissime che solcano la contea di Roscommom per oltre 100 km. Qui il panorama è davvero stupendo e credo veramente che luoghi del genere non si trovino tanto facilmente in giro per il mondo... In queste oasi selvagge e spesso inesplorate credo che ogni pescatore che ami la natura e le discipline dello spinning o della mosca, almeno una volta nella vita, dovrebbe calare la sua esca. Tutto è davvero incredibilmente affascinante anche se per descrivere correttamente un sito del genere penso veramente che ci vorrebbe il poeta natu-

ralistico citato inizialmente: William Yeats! Un po' a turno prendiamo lucci in ogni dove e anche Andrea Torre di Valenza Po, soprannominato Virus Man dal Tesserini per una leggera influenza che ha regolarmente contagiato tutto il gruppo, ha la sua giornata di gloria visto che sulla sponda opposta del fiume Suck ha catturato più lucci in quattro ore di pesca che in tutta la sua vita. Lo stesso Matteo Sangalli, dopo aver perso un grosso esemplare con uno

pescoso più a nord verso Fuerty, non lontano dalle colline del Galwaey. Infatti, da domani concentreremo i nostri sforzi piscatori alla pesca dalla barca sui laghi Ennel e Sheelin. Ancora molte emozioni e molti lucci: il più bello lo cattura la seconda guida Kevin, 8 Kg di pesce allamato con un crankbait da 3/8 oz. della Cotton Cordell. Alla fine del combattimento solite foto ma... il fatto inusuale è che la guida, visibilmente felice e accaldata, si beve direttamente

■ La magia del tramonto sulle acque di un lago irlandese e sotto, Carlo Rizzini e signora, proprietari dei diritti di pesca e Luca Venturi, il nostro articolista.



spinnerbait a centro fiume tra mille ninfee e... mille imprecazioni, si rifà successivamente con diversi lucci di buona taglia. Anche il boss delle saldatrici, Maurizio Tesserini, non è da meno e, nonostante qualche disagio iniziale, conclude positivamente la sua quarta giornata in terra irlandese con un bottino discreto di Esocidi. Dopo aver visitato il magico Suck nei pressi di Ballinasloe per due giorni consecutivi dedichiamo l'ultima giornata di pesca in fiume a un tratto altrettanto bello e

dal fiume un sorso d'acqua... Successivamente Michael e Kevin ci preparano l'ennesimo pasto all'aperto: alcune deliziose salsicce alla brace e un luccio da poco pescato al limone. Poi, per concludere, un goccio di tè e un brindisi alla compagnia e al fantastico Suck River. Quindi, mentre una grossa nuvola carica di pioggia si allontana per dar spazio a un suggestivo arcobaleno, la comitiva italo-irlandese si allontana anch'essa, destinazione Mullingar sul lago di Owel!

NOTIZIE UTILI

Chiunque fosse intenzionato a pescare lucci, trote, persici, salmoni, ecc. ecc. può contattare direttamente il sig. Carlo Rizzini telefonando ai seguenti numeri: 00353/4444866/00353/868264799 / Fax n. 00353-4442781.

leader line
leader line
leader line



Ultimissime canne in carbonio intrecciato.

- Serie: **Stripe 1 e 2**
(per tremerella e laghetto).
- Serie: **Jackpot 1-2-3-4**
(per pesca polivalente, bombardata, penna e inglese).

LEADER PESCA s.r.l.

00050 Pontegaleria (Roma)
Via Monte Stallonara, 195 - 205
Tel. 06/65003085 - 65003022
65001324 Fax: 06/65003086